

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● PRESENTATE A ROMA LO SCORSO 6 LUGLIO

Ecco le prime misure per l'uso sostenibile degli agrofarmaci

di **Giannantonio Armentano**

Il cosiddetto «pacchetto pesticidi» definito a livello comunitario per regolamentare l'autorizzazione all'immissione in commercio e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, per incrementare il livello di tutela dell'operatore, del consumatore e dell'ambiente, entra nella sua fase applicativa.

Lo scorso 14 giugno è, infatti, diventato attuativo (vedi nota del Ministero della salute all'indirizzo www.normativa-sanitaria.it/normsan-pdf/0000/38480_1.pdf) il regolamento Ce n. 1107/2009 che ridefinisce le procedure di valutazione e autorizzazione delle sostanze attive e dei relativi prodotti fitosanitari e che sostituisce la direttiva 91/414/Cee. Procedure che introducono due nuovi principi fondamentali di valutazione: i criteri di esclusione *cut off* (una sostanza attiva, ad esempio, è approvata soltanto se non è classificata mutagena, cancerogena o tossica per la riproduzione di categoria IA o IB e non possiede capacità tali da provocare effetti nocivi sul sistema endocrino) e le sostanze candidate alla sostituzione.

Siamo, invece, nell'ultima fase di recepimento (che dovrà avvenire entro il prossimo 25 novembre) per il secondo provvedimento normativo del «pacchetto pesticidi», la direttiva 2009/128/Ce nota ormai a tutti come direttiva sull'uso sostenibile che, per la prima volta a livello europeo, norma la fase di utilizzo dei prodotti fitosanitari con l'obiettivo di ridurre i rischi per la salute umana e l'ambiente.

La direttiva prevede che ciascuno Stato membro adotti un Piano d'azione nazionali (che dovrà essere approvato e trasmesso alla Commissione europea entro novembre 2012) nel quale vengano definiti obiettivi, misure e tempi per la ri-

Nell'attesa che venga adottato il Piano di azione nazionale in applicazione della direttiva 2009/128/Ce, è stato presentato un primo strumento per un utilizzo responsabile, sicuro e sostenibile dei prodotti fitosanitari

duzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

L'Italia, a oggi, ha elaborato e condiviso uno schema di piano d'azione dal quale partire per individuare e pianificare le misure da adottare per realizzare un uso sostenibile degli agrofarmaci.



Le linee guida presentate a Roma ripercorrono il ciclo di vita dell'agrofarmaco in azienda agricola, dall'acquisto al trasporto allo stoccaggio e alla successiva distribuzione e smaltimento dei residui e dei contenitori vuoti

In questo contesto si inserisce il lavoro sviluppato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, dallo *spin off* universitario Horta, dal Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna e da Syngenta e che ha portato alla realizzazione di uno strumento che raccoglie le raccomandazioni per un utilizzo responsabile, sicuro e sostenibile dei prodotti fitosanitari. Un primo tassello utile e già applicabile che potrà rappresentare una base di riferimento nella prossima scrittura del Piano d'azione nazionale, in particolare per quanto previsto nell'articolo 13 della direttiva, il quale prevede che «gli Stati membri adottino provvedimenti affinché le operazioni di manipolazione, stoccaggio e trattamento degli imballaggi e delle rimanenze non rappresentino un pericolo per la salute umana e per l'ambiente».

Uno strumento di supporto alle decisioni

Le linee guida (scaricabili all'indirizzo www.agricoltura-responsabile.it) elaborate dal gruppo di lavoro, presentate a Roma lo scorso 6 luglio, sono il frutto di tre anni di studio e rappresentano un vero e proprio strumento di supporto alle decisioni per tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto fitosanitario, dal momento di acquisto e trasporto in azienda, alla distribuzione sulle colture, fino al successivo smaltimento dei quantitativi residui e dei contenitori vuoti.

Sono dunque allo stesso tempo strumento di formazione, uno dei capisaldi della direttiva, e di autodiagnosi. Pertanto, per ciascuna fase le linee guida, con un criterio da vero e proprio manuale applicativo, riportano i punti chiave e le priorità, evidenziano le diverse scelte e i comportamenti da adottare e descrivono le soluzioni strutturali e/o comportamentali per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Contestualmente per ogni capitolo viene fornita una checklist (inserita anche in uno specifico software disponibile all'indirizzo www.agricoltura-responsabile.it) attraverso la quale l'agricoltore potrà valutare le fasi critiche per la propria azienda, individuando al contempo le azioni che dovrà attuare per garantire un continuo miglioramento. ●